

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

SOCIETA' COOPERATIVA

**Prospetti contabili predisposti per la
determinazione dell'utile semestrale ai fini del
calcolo dei fondi propri al 30 Giugno 2015**

INDICE

STATO PATRIMONIALE	Pag.	3
CONTO ECONOMICO	Pag.	4
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	Pag.	5
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Pag.	6
NOTE ILLUSTRATIVE	Pag.	9
1. Premessa	Pag.	9
2. Principi generali di redazione e criteri di valutazione delle attività e passività aziendali	Pag.	9
3. Principali voci di bilancio	Pag.	10
ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	Pag.	22
1. Impieghi	Pag.	22
2. Raccolta	Pag.	23
3. Conto economico riclassificato	Pag.	24
4. Criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 legge 59/92	Pag.	25
5. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre	Pag.	25
6. Fondi Propri e Posizione Patrimoniale al 30 Giugno 2015	Pag.	25
7. Prospetto di riconciliazione utile al 30/06/2015	Pag.	27

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		30/06/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.434.159	4.842.796
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.946.333	17.312.031
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	360.223.930	381.963.832
50.	Attività detenute sino alla scadenza	7.150.063	12.184.595
60.	Crediti verso banche	153.090.087	160.811.022
70.	Crediti verso clientela	209.938.716	200.497.864
110.	Attività materiali	7.516.502	8.263.833
130.	Attività fiscali	7.040.385	6.951.869
	<i>a) correnti</i>	1.150.031	2.245.895
	<i>b) anticipate</i>	5.890.354	4.705.974
150.	Altre attività	7.196.264	6.850.690
Totale dell'attivo		784.536.439	799.678.532

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2015	31/12/2014
10.	Debiti verso banche	270.428.497	257.846.432
20.	Debiti verso clientela	312.242.599	321.522.014
30.	Titoli in circolazione	141.257.371	162.834.174
80.	Passività fiscali	1.359.147	3.772.746
	<i>a) correnti</i>	845.794	2.269.789
	<i>b) differite</i>	513.353	1.502.957
100.	Altre passività	16.681.749	11.280.187
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	483.189	494.046
120.	Fondi per rischi ed oneri	535.092	312.092
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
	<i>b) altri fondi</i>	535.092	312.092
130.	Riserve da valutazione	(1.456.934)	2.975.313
160.	Riserve	37.079.237	34.659.416
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.030.870	1.010.264
180.	Capitale	1.454.367	465.690
200.	Utile (Perdita) di Periodo (+/-)	3.261.255	2.506.158
Totale del passivo e del patrimonio netto		784.356.439	799.678.532

CONTO ECONOMICO

Voci		30/06/2015	30/06/2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.392.342	9.706.451
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.051.805)	(4.340.663)
30.	Margine di interesse	5.340.537	5.365.788
40.	Commissioni attive	2.313.337	2.300.235
50.	Commissioni passive	(385.750)	(378.055)
60.	Commissioni nette	1.927.587	1.922.180
70.	Dividendi e proventi simili	22.034	1.014
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(876.090)	540.660
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisito di	5.212.267	4.404.388
	<i>a) crediti</i>	0	0
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	5.212.267	4.404.388
120.	Margine di intermediazione	11.626.335	12.234.030
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.067.224)	(1.435.815)
	<i>a) crediti</i>	(970.213)	(1.432.767)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(97.010)	(3.048)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	10.559.111	10.798.215
150.	Spese amministrative:	(6.136.394)	(5.967.229)
	<i>a) spese per il personale</i>	(3.609.714)	(3.862.925)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.526.680)	(2.104.304)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(250.000)	(120.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(384.804)	(360.077)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	339.903	449.866
200.	Costi operativi	(6.431.295)	(5.997.440)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(14.604)	(9.958)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.113.212	4.790.817
260.	Imposte sul reddito di Periodo	(851.955)	(1.079.881)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.261.257	3.710.935
290.	Utile (Perdita) di Periodo (+/-)	3.261.257	3.710.935

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		30/06/2015	30/06/2014
10.	Utile (Perdita) di periodo	3.261.257	3.710.935
40.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte - Piani a benefici definiti	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.432.247)	1.006.457
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.432.247)	1.006.457
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(1.170.990)	4.717.392

PROSPETTO DELLE VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva di periodo 30.06. 2015			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock option
Capitale:	465.690		465.690				(15.877)	1.004.554						1.454.367
a) azioni ordinarie	465.690		465.690				(15.877)	1.004.554						1.454.367
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.010.264		1.010.264				(26.650)	47.256						1.030.870
Riserve:	34.659.416		34.659.416	2.419.820										37.079.236
a) di utili	34.968.698		34.968.698	2.419.820										37.388.518
b) altre	(309.282)		(309.282)											(309.282)
Riserve da valutazione	2.975.313		2.975.313										(4.432.247)	(1.456.934)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di periodo	2.506.158		2.506.158	(2.419.820)	(86.338)								3.261.257	3.261.257
Patrimonio netto	41.616.841		41.616.841		(86.338)		(42.527)	1.051.810					(1.170.990)	41.368.796

PROSPETTO DELLE VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva di periodo 31.12.2014			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock option
Capitale:	357.913		357.913				111.709	(3.932)						465.690
a) azioni ordinarie	357.913		357.913				111.709	(3.932)						465.690
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.099.690		1.099.690				8.005	(97.432)						1.010.264
Riserve:	30.142.323		30.142.323	4.517.093										34.659.416
a) di utili	30.451.605		30.451.605	4.517.093										34.968.698
b) altre	(309.282)		(309.282)											(309.282)
Riserve da valutazione	1.643.852		1.643.852										1.331.461	2.975.313
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di periodo	4.671.067		4.671.067	(4.517.093)	(153.974)								2.506.158	2.506.158
Patrimonio netto	37.914.846		37.914.846		(153.974)		119.714	(101.364)					3.837.619	41.616.841

PROSPETTO DELLE VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva di periodo 30.06. 2014	Patrimonio netto al 30.06.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Stock options			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		
Capitale:	357.913		357.913				(3.055)	883						355.741
a) azioni ordinarie	357.913		357.913				(3.055)	883						355.741
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.099.690		1.099.690				(54.617)	258						1.045.331
Riserve:	30.142.323		30.142.323	4.517.093										34.659.416
a) di utili	30.451.605		30.451.605	4.517.093										34.968.698
b) altre	(309.282)		(309.282)											(309.282)
Riserve da valutazione	1.643.853		1.643.853										1.006.457	2.650.310
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di periodo	4.671.067		4.671.067	(4.517.093)	(153.974)								3.710.935	3.710.935
Patrimonio netto	37.914.846		37.914.846	-	(153.974)		(57.672)	1.141					4.717.392	42.421.733

NOTE ILLUSTRATIVE

1. Premessa

I prospetti contabili relativi alla situazione economica e patrimoniale al 30 giugno 2015 (di seguito anche “situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2015”) sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico semestrale, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti note esplicative che includono i criteri utilizzati per la loro redazione.

I prospetti contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell’utile semestrale ai fini del calcolo dei fondi propri al 30 giugno 2015 e redatti, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche emanate dalla Banca d’Italia (le “Istruzioni di Vigilanza”), in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli *International Financial Reporting Standards* adottati dall’Unione Europea e in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative.

Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe-Taranto – Società Cooperativa in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l’informativa finanziaria infra annuale (IAS 34) adottato dall’Unione Europea

La situazione economica e patrimoniale del 1° semestre 2015 è stata redatta con l’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed i criteri di valutazione sono i medesimi di quelli adottati per la compilazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2014.

2. Principi generali di redazione e criteri di valutazione delle attività e passività aziendali

Per la determinazione delle situazione economica e patrimoniale al 30 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione delibera di adottare i medesimi criteri utilizzati per la redazione del bilancio al 31/12/2014, così come esplicitati nella delibera del 27/03/2015 (in materia di indirizzi per la redazione del bilancio 2014) e nella Parte A della nota integrativa del bilancio stesso.

La situazione economica e patrimoniale è redatta secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all’assunzione di funzionamento e continuità aziendali.

Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell’informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il criterio seguito per la determinazione dei costi e dei ricavi relativi al semestre di riferimento della segnalazione è, in via generale, quello della competenza economica, a prescindere dal momento sia della loro manifestazione finanziaria sia del recepimento nella contabilità aziendale.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, secondo quanto indicato dall’ IFRS 7, è determinato sulla base della gerarchia di seguito riportata.

Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1):

la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2):

questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – es. spread creditizi – sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3):

questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca.

I suddetti criteri valutativi sono applicati in ordine gerarchico. Pertanto qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire criteri valutativi diversi da quello di livello 1. Inoltre, le tecniche valutative adottate devono massimizzare l’utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all’interno della gerarchia di fair value viene definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Le operazioni di integrazione e rettifica nonché quelle riferite alle valutazioni del primo semestre 2015 rivestono

carattere extra-contabile e non trovano pertanto riscontro nell'ambito della contabilità aziendale.
La documentazione ad esse relativa viene in ogni caso conservata a giustificazione delle iniziative assunte.

3. Principali voci di bilancio

3.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Alla data di bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Rientrano nella presente categoria i contratti derivati in strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario,
- lo strumento di incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività detenute per la negoziazione.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

3.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di

sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché lo stesso non può essere attendibilmente determinato data l'assenza di un mercato attivo (par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39).

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione che del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla

variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3.3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (settlement date). All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il fair value dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni/riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

3.4 – Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti ed i finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati al momento della rilevazione iniziale tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso la clientela o verso banche è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni con le Banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse. I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

I crediti sono classificati nelle due categorie di non performing e performing.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente i crediti non performing. Essi sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti (riportata nel successivo punto 14 "Altre informazioni") e classificati in sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinati deteriorate. Le precedenti definizioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono abrogate.

I crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

Le rettifiche di valore sono iscritte a conto economico.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro il breve termine (12 mesi) non vengono attualizzati.

Le posizioni classificate a sofferenza sono oggetto di una valutazione analitica. Le altre categorie di crediti non performing, che sono stati valutati individualmente, e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore, sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche di rischio analoghe procedendo a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default).

Le riprese di valore sono iscritte nel conto economico e non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in bonis (performing) per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default) differenziati per codice attività economica così come individuati dalla Banca d'Italia (Ateco 2007) e garanzie prestate.

Le rettifiche/riprese di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

3.5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

3.6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

3.7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

3.8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo

tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliori stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificare per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

3.9 - Attività immateriali

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività immateriali".

3.10 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

3.11 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale relativo al momento in cui si prevede il possibile esborso sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

3.12 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del passivo dello Stato Patrimoniale “10. Debiti verso banche”, 20. “Debiti verso clientela” e “30. Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, pronti c/termine e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “Passività finanziarie valutate al fair value”; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto

economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

3.13 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

3.14 - Altre informazioni sullo Stato patrimoniale

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei e i risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i debiti verso i dipendenti;

- i debiti verso l'Erario (ritenute ed imposte indirette);
- i ratei e i risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Attività deteriorate

I crediti non performing sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti e classificati in sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinati deteriorate. Le precedenti definizioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturare sono abrogate.

Nell'ambito della classificazione dei crediti, la citata circolare ha introdotto una specifica sottoclasse: Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forbearance).

Rientrano nelle Esposizioni oggetto di concessione le posizioni che presentano uno stato di difficoltà finanziarie antecedente alla rimodulazione contrattuale (forbearance).

Esse si distinguono in:

- Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Tali esposizioni rappresentano un attributo da assegnare, alle posizioni classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- Altre esposizioni oggetto di concessioni, da ricondurre all'interno del portafoglio di crediti performing.

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **inadempienze probabili:** Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Le attività deteriorate sono iscritte in bilancio al loro fair value.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

In seguito all'entrata in vigore delle modifiche apportate allo IAS19 la Banca provvede ad iscriverne, in una apposita riserva di patrimonio netto, gli utili e le perdite attuariali generate dall'applicazione della metodologia sopra descritta.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha

proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Premi di fedeltà del personale dipendente

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà spettanti ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i debiti verso il personale nella voce "Altre passività" del passivo. L'accantonamento dell'esercizio, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento dell'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

3.15 – Altri aspetti

Aggiornamento Circolare 262 Banca di Italia

Con il terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014, la Circolare 262 di Banca d'Italia ha recepito le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che hanno trovato applicazione già nei bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2014.

Inoltre, di seguito, si riportano gli IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2014.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRIC 21 - <i>Tributi</i>	Maggio 2013	17 giugno 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2014)	13 giugno 2014	(UE) 634/2014 14 giugno 2014
Miglioramenti agli IFRS (Ciclo 2010-2012)	Dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2011-2013)	Dicembre 2013	1° gennaio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014
Piano a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	Novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015

Legge 23 dicembre 2014, n. 190 pubblicata in Gazzetta Ufficiale 29 dicembre 2014, n. 300 (LEGGE DI STABILITÀ 2015)

Di seguito si riportano le principali novità di natura fiscale introdotte dalla legge di stabilità 2015 hanno avuto maggiore impatto sulla stima del calcolo delle imposte sul reddito del semestre:

- A.C.E. (Aiuto alla Crescita Economica) come già previsto dalla Legge di Stabilità 2014 la deduzione dal reddito complessivo dell'importo corrispondente al rendimento nozionale del nuovo capitale proprio passa dal 4% del 2014 al 4,5%;
- Deduzione delle Svalutazioni Crediti: è stata prevista la possibilità di dedurre, esclusivamente per l'anno in corso, il 75% delle svalutazioni su crediti, sia ai fini IRAP che ai fini IRES. Tutte le quote pregresse saranno dedotte a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2021 secondo le modalità e le percentuali che saranno stabilite dall'Autorità fiscale;
- Deduzione dei costi del personale: è stata prevista la deduzione dalla base imponibile IRAP del costo del personale dipendente a tempo indeterminato.

Disciplina dei Fondi Propri

Con riferimento alla determinazione dei Fondi Propri al 30 giugno 2015, si segnala che le recenti disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale.

Sulla base dell'art. 467, paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella circolare n. 285/2013, la Banca ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali dei Paesi U.E. classificate nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);

La Banca ha optato per non includere l'utile semestrale al 30 giugno 2015 nella segnalazione dei fondi propri dell'11 agosto 2015 in accordo a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, in quanto a tale data non risultava ancora adotta delibera formale di approvazione del risultato di periodo da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella riunione del 11/09/2015 ha approvato i "Prospetti contabili" con le risultanze economiche del primo semestre 2015 e i "Fondi Propri" al 30 giugno 2015.

L'utile semestrale al 30 giugno 2015 risultante da tali Prospetti Contabili sarà pertanto incluso nella segnalazione dei Fondi Propri dell'11 Novembre 2015.

ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

L'analisi che segue si riferisce ai dati espressi dallo Stato Patrimoniale al 30/06/2015 confrontati con quelli al 31/12/2014, mentre i dati di Conto Economico sono confrontati con quelli dello stesso periodo dello scorso anno.

1. Impieghi

VOCE (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazioni assolute	%
Crediti verso clientela	209.939	200.498	9.441	4,71%
Crediti verso banche	153.090	160.811	-7.721	-4,80%
Attività finanziarie (titoli)	395.320	411.460	-16.140	-3,92%
Totale impieghi	758.349	772.769	-14.420	-1,87%

Come si evince dalla Tabella, nei primi sei mesi dell'anno il totale degli impieghi è diminuito del 1,87% pari ad un controvalore di 14,42 milioni di euro.

Gli impieghi verso clientela, esposti al netto delle svalutazioni analitiche e collettive operate, presentano un incremento di 9,44 milioni di euro (+4,71%); la crescita consistente in questi primi sei mesi dell'anno segna una svolta rispetto al recente passato ed evidenzia l'impegno profuso nell'azione di supporto sia operativo che consulenziale offerto dalla Banca alla propria clientela tenendo così fede alla propria missione di banca di territorio.

Di contro, gli impieghi verso Banche sono diminuiti di 7,72 milioni di euro (-4,80%) ed anche gli impieghi in attività finanziarie si sono ridotti di 16,14 milioni di euro (-3,92%).

La riduzione di tali aggregati è conseguenza indiretta della progressiva riduzione dei volumi di raccolta ottenuti dall'accesso diretto alle aste BCE. La Banca ha ritenuto maggiormente conveniente ridurre la liquidità disponibile rimborsando a scadenza parte di tali prestiti e riducendo di riflesso sia l'acquisto di titoli (principalmente Titoli di Stato Italiani) che l'impiego della liquidità eccedente la normale attività in depositi presso altri Istituti Bancari attraverso conti correnti di corrispondenza, depositi vincolati e sottoscrizione di certificati di deposito.

1.1 Qualità degli impieghi a clientela (voce 70-Crediti verso la clientela)

Il riepilogo per grado di rischio, limitato agli impieghi verso clientela inseriti nella voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale, evidenzia quanto segue:

Grado di rischio (in migliaia di euro)	Esposizione lorda 30/06/2015	Fondo svalutazione 30/06/2015	Esposizione netta 30/06/2015	Esposizione lorda 31/12/2014	Fondo svalutazione 31/12/2014	Esposizione netta 31/12/2014
Sofferenze	19.251	10.850	8.402	13.494	7.568	5.925
Inadempienze probabili	11.514	3.940	7.574	10.569	4.603	5.966
Esposizioni scadute	2.138	271	1.867	2.986	672	2.314
Totale crediti deteriorati	32.904	15.061	17.842	27.048	12.843	14.205
Crediti in bonis	193.584	1.487	192.096	189.253	2.960	186.293
Tale generale	226.487	16.549	209.939	216.302	15.804	200.498

La Tabella riporta la nuova classificazione dei crediti delineata dalla Banca d'Italia che mira a garantire una valutazione più rigorosa a livello europeo della qualità degli attivi bancari. A partire dall'anno contabile 2015 è stata introdotta la categoria delle "Inadempienze probabili" che ha sostituito le vecchie classificazioni di "Incaglio" e di "Ristrutturato".

Tenuto conto di tali novità, il complesso dei crediti deteriorati lordi ammonta a 32,90 milioni di euro alla data del 30/06/2015 mostrando un aumento (+21,65%) rispetto ai 27,05 milioni di euro di fine esercizio 2014. Tale incremento si riflette in modo diretto sull'esposizione netta dei crediti deteriorati (+25,61%).

Quanto alla qualità degli impieghi, le sofferenze lorde sono pari a 19,25 milioni di euro ed evidenziano un incremento rispetto al dato di fine 2014 del 42,67%. Le sofferenze nette ammontano a 8,40 milioni di euro (+43,36%) mentre le rettifiche di valore complessive (dubbio esito più perdita di attualizzazione) sono pari a 10,85 milioni di euro (+41,79% rispetto all'accantonato di fine anno 2014).

Il rapporto tra sofferenze lorde ed impieghi lordi a clientela è pari a 8,50% (6,24% al 31/12/2014).

Il valore nominale delle Inadempienze probabili risulta pari a 11,51 milioni di euro contro i 10,57 milioni di euro alla data del 31/12/2014 con un incremento del 8,95%. Le Inadempienze probabili nette ammontano a 7,57 milioni di euro (+26,96% rispetto al 2014) con un fondo svalutazione pari a 3,94 milioni di euro (-14,39% rispetto all'accantonato al 31/12/2014).

Il valore nominale dei crediti scaduti e sconfinanti in via continuativa da più di 90 giorni al 30/06/2015 ammonta a 2,14 milioni di euro in diminuzione del 28,41%. Tali crediti al netto delle svalutazioni ammontano a 1,87 milioni di euro in diminuzione del 19,33% rispetto al valore del 31/12/2014.

L'ammontare complessivo dei crediti in bonis alla data di riferimento è pari a 193,58 milioni di euro con un incremento del 2,29% rispetto a fine anno 2014. Sul comparto è stata effettuata una svalutazione collettiva su base forfettaria pari a 1,49 milioni di euro.

Di seguito si riportano i principali indici di rischiosità del credito.

	Incidenza su crediti a clientela (*)		Tasso di copertura (**)	
	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2015	31/12/2014
Sofferenze	8,50%	6,24%	56,36%	56,09%
Inadempienze probabili	5,08%	4,89%	34,22%	43,55%
Esposizioni scadute	0,94%	1,38%	12,68%	22,51%
Totale crediti deteriorati	14,53%	12,50%	45,77%	47,48%
Crediti in bonis	85,47%	87,50%	0,77%	1,56%

(*) Rapporto tra i crediti deteriorati lordi ed i crediti v/clientela lordi;

(**) Rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda per cassa.

1.2 Attività Finanziarie

Relativamente al Portafoglio titoli della Banca, si riporta di seguito una tabella illustrante sinteticamente la composizione dello stesso alla data 30/06/2015 (raffronto per classi omogenee rispetto al 31/12/2014).

PORTAFOGLIO DI PROPRIETA'	Valore Bilancio al 30/06/2015		Valore Bilancio al 31/12/2014	
PARTECIPAZIONI	1.580	0,40%	1.424	0,35%
OICR	3.566	0,90%	1.574	0,38%
AZIONI	116	0,03%	394	0,10%
TITOLI DI STATO	366.636	92,74%	385.671	93,73%
OBBLIGAZIONI CORPORATE	16.578	4,19%	15.551	3,78%
POLIZZE ASSICURATIVE	6.844	1,73%	6.844	1,66%
TOTALE PORTAFOGLIO TITOLI	395.320	100,00%	411.459	100,00%

Facendo riferimento a quanto evidenziato riguardo gli impieghi in Attività Finanziarie, la tabella illustra la netta prevalenza degli impieghi in titoli di stato rispetto al valore complessivo del Portafoglio.

2. Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta da clientela, nel suo totale, si attesta al 30/06/2015 a 453,50 milioni di euro con una riduzione del 6,37% rispetto ai 484,36 milioni di euro del 31/12/2014.

Tale decremento è la risultante netta di dinamiche differenti tra le diverse forme tecniche di raccolta, dove ad eccezione dei Certificati di Deposito che fanno registrare un incremento (+530,23%), emerge la riduzione delle componenti tradizionali di conto corrente (-1,82%) e dei Deposito a risparmio (-7,15%) ed anche per quanto attiene le operazioni di tipo "cartolare" si registra un decremento dei pronti contro termine (-22,90%) e delle obbligazioni (-9,67%).

Una analisi della composizione per forma tecnica della raccolta diretta mette in evidenza le seguenti variazioni:

VOCE (in migliaia di euro)	30/06/2015	31/12/2014	Variazioni assolute	%
a) Conti correnti	222.804	226.942	-4.138	-1,82%
b) Depositi a risparmio	87.541	94.279	-6.738	-7,15%
c) Certificati di deposito	1.897	301	1.596	530,23%
d) Obbligazioni	107.276	118.762	-11.486	-9,67%
e) Pronti contro termine	33.981	44.073	-10.092	-22,90%
Totale raccolta diretta	453.500	484.356	-30.856	-6,37%

Il rapporto Impieghi lordi a clientela su Raccolta diretta da clientela si è attestato al 30/06/2015 al 49,94% (al 31/12/2014 era pari al 44,66%).

3. Conto Economico

Il conto economico riclassificato, di seguito riportato, viene rappresentato secondo criteri espositivi ritenuti più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale attraverso opportune riclassificazioni, che hanno riguardato:

- gli altri proventi di gestione (recuperi di spese e di imposte e tasse) sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- l'utile e/o la perdita derivante dalla vendita di titoli classificati nel portafoglio "available for sale" sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri sono stati allocati tra gli "Altri oneri di gestione".

3.1 Conto Economico riclassificato (in migliaia di euro)

Voci	30/06/2015	30/06/2014	Variazioni assolute	%
Margine di interesse	5.341	5.366	-25	-0,47%
Commissioni nette	1.928	1.922	5	0,28%
Risultato della negoziazione	4.358	4.946	-588	-11,89%
Altri oneri di gestione	-418	-168	-250	148,65%
Proventi operativi netti	11.209	12.066	-857	-7,11%
Spese del personale	-3.610	-3.863	253	-6,55%
Spese amministrative	-2.116	-1.610	-507	31,48%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-385	-360	-25	6,87%
Oneri operativi	-6.111	-5.833	-278	4,77%
Risultato della gestione operativa	5.098	6.234	-1.136	-18,22%
Rettifiche di valore nette su crediti	-970	-1.433	463	-32,28%
Utile/perdita da cessione investimenti	-15	-10	-5	46,65%
Risultato corrente al lordo delle imposte	4.113	4.791	-678	-14,14%
Imposte sul reddito operatività corrente	-852	-1.080	228	-21,11%
Risultato netto	3.261	3.711	-450	-12,12%

Il conto economico al 30/06/2015 della Banca si è chiuso con un utile netto di 3.261.255 euro che raffrontato al dato omologo al 30/06/2014 di 3.710.935 euro evidenzia un decremento del 12,12%.

Di seguito un commento sulle singole voci che hanno determinato il risultato complessivo della Banca.

Il *margin di interesse* presenta una piccola diminuzione di 25mila euro (-0,47%) rispetto al dato del primo semestre 2014 per effetto di una situazione mantentasi stabile sia riguardo ai rendimenti dei titoli di Stato che dei depositi bancari in un contesto di mercato caratterizzato da bassi tassi di interesse.

Nel dettaglio si evidenzia che i ricavi da interessi attivi (Voce 10 di conto economico) sono diminuiti di 1,31 milioni di euro (-13,54%) mentre i costi rivenienti da interessi passivi (voce 20 di conto economico) diminuiscono di 1,29 milioni di euro (-29,69%). Analiticamente, le variazioni più significative hanno riguardato:

- per quanto riguarda gli interessi attivi la diminuzione degli interessi percepiti su conti correnti di corrispondenza con banche (-453mila euro circa) e gli interessi su titoli posseduti in portafoglio (categoria L&R -347mila euro)
- per quanto riguarda gli interessi passivi la diminuzione degli interessi pagati sui depositi vincolati su banche (-195mila euro), gli interessi pagati su conti correnti con clientela ordinaria (-386mila euro) e sui Certificati di Deposito (-292mila euro).

Le *commissioni nette* sono aumentate di soli 5mila euro (+0,28%) rispetto al dato omologo del 30/06/2014 per effetto del lieve incremento delle commissioni attive di 13mila euro (+0,57%) e dell'aumento delle commissioni passive per 8mila euro (+2,04%).

Il *risultato della negoziazione* pur presentando un dato largamente positivo subisce una riduzione rispetto al 30 giugno 2015 di 588mila euro (-11,89%) per effetto di una "perdita da valutazione IAS" su titoli detenuti nella categoria HFT valutati al fair value. Permanendo una situazione di bassi tassi di interesse, l'andamento dei prezzi dei Titoli di Stato si è

mantenuto stabile permettendo di conseguire rilevanti plusvalenze in buona parte realizzate su titoli in portafoglio al 31 dicembre 2014.

Gli altri *oneri di gestione* sono aumentati di 250 mila euro (+148,65%) rispetto al dato del 30/06/2014 in virtù di un accantonamento a fondo rischi ed oneri per probabili minusvalenze su beni non completamente ammortizzati ed in via di dismissione entro fine anno 2015.

Relativamente agli *oneri operativi* assistiamo ad un incremento di 278 mila euro (+4,77%) rispetto al 30/06/2014. Nel dettaglio, le spese del personale si attestano a 3,61 milioni di euro con una riduzione di 253 mila euro (-6,55%) rispetto al semestre precedente mentre gli ammortamenti delle attività materiali si incrementano di circa 25 mila euro (+6,87%). Le altre spese amministrative sono pari 2.116 mila euro e rispetto al primo semestre dell'esercizio 2014 presentano un incremento di 507 mila euro (+31,48%). Tale incremento è dovuto a maggiori costi operativi sostenuti nel primo semestre 2015 per 422 mila euro e a minori proventi di gestione per 84 mila euro circa.

Le *rettifiche di valore nette su crediti* ammontano complessivamente a 970 mila euro e risultano in diminuzione di 462 mila euro e del 32,28% rispetto al 30/06/2014. Il dato, apparentemente in contrasto con l'evidente difficile momento dell'economia locale, si spiega in realtà con le consistenti svalutazioni operate nel secondo semestre 2014 a seguito della visita ispettiva di Banca d'Italia.

Inoltre, a conferma di una linea di prudente valutazione dei crediti verso la clientela intrapresa dalla Banca negli ultimi anni, si segnalano le alte percentuali di svalutazione rispetto all'esposizione lorda delle sofferenze pari al 56,36%, delle inadempienze probabili pari al 34,22%, degli scaduti oltre 90gg. pari al 12,68% (vedasi tabella sugli "indici di rischiosità del credito").

Il combinato effetto della dinamica dei proventi ed oneri operativi ha condotto ad un *risultato corrente al lordo delle imposte* pari a 4,11 milioni di euro (-14,14% rispetto al dato del 30/06/2014).

4. Criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 legge 59/92

Nel corso del 1° semestre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha ammesso nuovi soci di ogni fascia di età e provenienza sociale.

Per tale attività il Consiglio di Amministrazione ha operato nel pieno rispetto dello Statuto e della normativa vigente, richiedendo alla Base Sociale una sempre maggiore ed incisiva partecipazione alla vita della Banca. L'ammissione dei soci è avvenuta nel rispetto delle disposizioni statutarie.

L'attività della Banca è principalmente finalizzata alla raccolta del risparmio, all'esercizio del credito ed all'espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore in particolare dei soci. Inoltre, la Banca pone attenzione a tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese) attraverso un'assistenza bancaria professionale e personalizzata.

L'interesse verso i Soci non prescinde da un notevole impegno della Banca teso al reinvestimento delle risorse raccolte per favorire lo sviluppo socio – economico del territorio di competenza.

La Banca è costantemente impegnata in mirate campagne pubblicitarie tese a propagandare la cooperazione sul territorio ed è stata presente, inoltre, in numerose iniziative di carattere sociale e culturale con lo scopo di testimoniare la volontà di essere parte attiva della vita del territorio. Ricordiamo:

- organizzazione di numerosi convegni culturali di varie tematiche e patrocinio di numerose attività culturali, di valorizzazione del territorio;
- patrocinio ed organizzazione del "Taranto Finanza Forum".

5. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura del semestre che possano incidere nella situazione economica-patrimoniale della Banca.

6. Fondi Propri e Posizione Patrimoniale al 30 Giugno 2015

Il prospetto dei Fondi Propri al 30 giugno 2015 è determinato in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. Framework Basilea 3), sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285, e n. 286 (emanate nel corso del 2013 e aggiornate nel 2014) e n. 154 (aggiornata nel corso del 2014).

Fondi Propri <i>(Dati espressi in migliaia di euro)</i>	Totale 30.06.2015 (con computo dell'utile di periodo)	Totale 30.06.2015 (senza computo dell'utile di periodo)
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	41.023	37.860
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1	(26)	(26)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	40.997	37.834
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1	1.794	1.794
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	42.791	39.628
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	.
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	.
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	.
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	.
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	.
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.872	1.872
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	.	.
N. Elementi da dedurre dal T2	(254)	(254)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	68	68
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	1.686	1.686
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	44.477	41.314

La Banca già a partire dall'esercizio 2011 ha esercitato l'opzione di neutralizzare (approccio simmetrico) gli effetti della valutazione dei titoli emessi da Amministrazioni e banche centrali classificati nel portafoglio "AFS".

Di seguito è riportata in sintesi la posizione patrimoniale al 30 giugno 2015:

<u>REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</u> Importi ponderati / requisiti <i>(Dati espressi in migliaia di euro)</i>	30.06.2015 (con computo dell'utile di periodo)	30.06.2015 (senza computo dell'utile di periodo)
Rischio di credito e di controparte	15.318	15.318
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	1	1
Rischi di mercato	1.077	1.077
Rischio operativo	2.817	2.817
Requisiti specifici	-	-
TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	19.213	19.213
<u>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</u>		
Attività di rischio ponderate	240.159	240.159
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	17,67%	16,50%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,67%	16,50%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,52%	17,20%

7. Prospetto di Riconciliazione Utile al 30/06/2015

(dati espressi in migliaia di euro)

- Utile netto del semestre al 30 giugno 2015 come da situazione patrimoniale ed economica alla stessa data	3.261
<hr/>	
- Meno quota utile netto destinato a:	
- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione	(98)
<hr/>	
- Utile del semestre al 30 giugno 2015, ai fini del calcolo dei Fondi Propri	3.163
<hr/>	

Come già indicato al punto 3.15 della sezione Note Illustrative” la Banca ha optato per non includere l’utile semestrale al 30 giugno 2015 nella segnalazione dei fondi propri dell’11 agosto 2015 in accordo a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, in quanto a tale data non risultava ancora adotta delibera formale di approvazione del risultato di periodo da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca.

L’utile semestrale al 30 giugno 2015 risultante da tali Prospetti Contabili approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 15/09/2015 sarà incluso nella segnalazione dei Fondi Propri dell’11 Novembre 2015.